

# La disoccupazione

---

## Sintesi

Il video spiega come viene definita la disoccupazione in senso economico, in quali modi viene misurata e quali sono le sue cause. Ci si sofferma, in particolare, su come funziona il meccanismo della domanda e dell'offerta di lavoro da parte rispettivamente delle imprese e dei lavoratori. Infine, viene spiegato che cosa sono le rigidità salariali e perché, pur essendo necessarie, creano uno scarto tra domanda e offerta.

---

## Trascrizione

La **disoccupazione** è la condizione di mancanza di lavoro che riguarda le persone che sono ancora in età lavorativa e che cercano un lavoro attivamente, sia perché lo hanno perso, sia perché sono in cerca di prima occupazione.

La **forza lavoro** è la popolazione attiva, formata dalla somma di tutti gli occupati e i disoccupati involontari, coloro cioè che non hanno un impiego ma lo desidererebbero. Il **tasso di attività** è il rapporto tra la forza lavoro e la popolazione in età lavorativa, cioè quella compresa tra i 15 e i 64 anni. Il **tasso di disoccupazione** è il rapporto tra il numero dei disoccupati e la forza lavoro. In Italia, il tasso di disoccupazione supera l'11%, ed è particolarmente alto tra i giovani, dove è pari al 35%.

Per capire le cause della disoccupazione in un sistema economico, è necessario innanzitutto analizzare a livello macroeconomico in che fase del ciclo economico si trova il sistema nel momento considerato. Probabilmente, in caso di persistente disoccupazione, il sistema sta attraversando un periodo di crisi o di recessione. In secondo luogo, è possibile indagare le cause della disoccupazione attraverso un'analisi del mercato del lavoro, valutando l'andamento della domanda e dell'offerta globali.

Costruiamo pertanto il grafico relativo alla domanda e all'offerta di lavoro. Poniamo in ascisse la quantità di lavoro e in ordinata il salario. Nel linguaggio economico, si definisce **domanda di lavoro** quella da parte delle imprese (che "domandano" la prestazione del lavoratore). All'aumentare del salario diminuisce la domanda di lavoro, perché gli imprenditori giudicano troppo costosa la manodopera (la retta è decrescente). Si definisce invece **offerta di lavoro** quella da parte dei lavoratori (che "offrono" alle imprese le proprie prestazioni). All'aumentare del livello di salario aumenta l'offerta di lavoro, perché sono sempre più numerosi i lavoratori disposti a prestare la propria opera (la retta è crescente).

Al contrario, a livelli più bassi di salario diminuisce l'offerta di lavoro (i lavoratori non considerano adeguato il livello di salario rispetto alla prestazione fornita) e aumenta la domanda di lavoro (le imprese sono attratte dal basso costo della forza lavoro e sono incoraggiate ad assumere). Le due curve si incontrano nel punto **E**, che corrisponde al livello di salario **S\***. Si potrebbe pensare che questo livello di salario sia il salario di equilibrio che effettivamente si forma sul mercato, dato che è il livello di salario in corrispondenza del quale la domanda e l'offerta si eguagliano. Se questa situazione fosse reale, non ci sarebbe disoccupazione e il mercato del lavoro sarebbe in perfetto equilibrio.

La realtà però ci mostra una situazione diversa. A tutela dei lavoratori, al fine di garantire loro un livello di retribuzione accettabile e dignitoso, in molti Paesi la legislazione prevede un **minimo salariale** sotto al quale non è possibile scendere. Ciò impedisce alle imprese di corrispondere ai lavoratori dei salari troppo bassi, non compatibili con un tenore di vita accettabile. Il salario minimo è quindi una **rigidità salariale**. Dobbiamo allora inserire nel nostro grafico il livello di salario minimo, che indichiamo con **S'**. Il salario minimo corrisponde al livello di domanda di lavoro da parte delle imprese **A** e al livello di offerta di lavoro da parte dei lavoratori **B**.

La domanda di lavoro è relativamente bassa perché il fattore lavoro è più costoso rispetto a quello che si formerebbe sul mercato, mentre l'offerta è relativamente alta, perché a quel livello di salario sono molti i lavoratori in cerca di occupazione. Si realizza, in questo modo, una situazione di **non equilibrio tra offerta e domanda di lavoro**, evidenziato dalla differenza tra i punti **A** e **B**. Proiettando i punti **A** e **B** in ascisse troviamo il segmento  $Q_1Q_2$  che rappresenta graficamente la **disoccupazione**, cioè la differenza tra offerta e domanda di lavoro.

---

## Esercizi

La disoccupazione:

a) è la condizione di mancanza di lavoro che riguarda le persone di tutte le età, che siano in cerca di lavoro o meno

b) è un fenomeno quasi sconosciuto nei Paesi occidentali

c) è la condizione di mancanza di lavoro che riguarda le persone che sono in età lavorativa e cercano lavoro

d) riguarda solo chi non ha un lavoro ma ha svolto in passato un'attività lavorativa

La domanda di lavoro:

a) è avanzata dalle imprese, che richiedono la prestazione del lavoratore

b) aumenta all'aumentare del salario

c) non è influenzata dal salario

d) aumenta all'aumentare del reddito delle famiglie

L'offerta di lavoro:

a) diminuisce all'aumentare del salario

b) è avanzata dai lavoratori, che offrono la loro prestazione alle imprese

c) è sempre costante in un determinato Paese

c) non è influenzata dal salario

Il minimo salariale:

a) impone alle imprese di pagare ai lavoratori un salario molto basso

b) fa sì che domanda e offerta di lavoro si incontrino nel punto di equilibrio

c) causa una situazione di non equilibrio tra domanda e offerta di lavoro

d) è stato adottato in Italia